

EMILIO BIOCOCCHI da Kapitol a Delirio

L'azzurro ha trovato nel figlio del suo grande stallone un promettente compagno di gara

Di importanti Emilio BIOCOCCHI ne ha vinte moltissime nella sua carriera. Stavolta, però, il successo che ha ottenuto domenica scorsa nel Gran Premio del nazionale di Arezzo ha un sapore diverso perché è arrivato in sella a Delirio delle Sementarecce, un cavallo nato ed allevato in Italia che porta con sé tanti significati particolari. Il primo, è che è figlio di Kapitol d'Argonne, l'indimenticabile sauro bruciato francese che con l'azzurro ha vinto Gran Premi e Coppe delle Nazioni ed ha partecipato a due Campionati del Mondo (Aquisgrana 2006 e Lexington 2010). «Più passa il tempo - dice BIOCOCCHI - più ritrovo in Delirio le qualità di suo padre. Parlo della tecnica sul salto, dei mezzi, della forza, del temperamento ai quali si aggiungono però delle andature decisamente migliori, caratteristica questa comune ai figli di Kapitol che, tra l'altro, sta producendo molto bene in Francia dove è tornato a fare lo stallone pur rimanendo di nostra proprietà». Delirio sarà il nuovo Kapitol? «Ogni cavallo ha una sua storia, per cui i paralleli vanno evitati. Tuttavia montare a casa e



MASCHERONI

in gara Delirio si sta rivelando per me un'esperienza molto appassionante perché le sensazioni che ho in sella tornano inevitabilmente a dieci anni

fa. Comunque, aver montato Kapitol in gare di massimo livello si sta rivelando utile nella progressione del lavoro di Delirio. Ripeto, ogni cavallo ha

però la sua storia». Ma c'è dell'altro. Delirio delle Sementarecce all'inizio era in proprietà tra il cavaliere toscano e il suo allevatore, il compianto Mario Mencarelli, persona alla quale tutta la famiglia BIOCOCCHI è stata sempre molto legata anche oltre gli aspetti legati ai cavalli e allo sport. Quando Delirio aveva due anni, Emilio BIOCOCCHI ha acquistato del tutto il cavallo insieme a sua madre Barbara, per regalarlo al padre Giuseppe, anche lui purtroppo mancato la scorsa estate, per il suo settantesimo compleanno. Anche questi ricordi aggiungono quindi significato alla prima vittoria in Gran Premio del figlio di Kapitol d'Argonne. Dopo una fase iniziale con Stefano Margheriti, cavaliere del team di BIOCOCCHI, Delirio delle Sementarecce è passato sotto la sella dell'azzurro con il quale ha subito centrato un successo importante vincendo il campionato nazionale dei sei anni nel 2020. Lo scorso anno, e in questo inizio 2022, ha poi ottenuto piazzamenti anche in gare internazionali all'estero: «Con lui è stato un crescendo. Io gli ho dato il tempo per maturare e devo dire che il lavoro impostato sta portando i suoi frutti. Delirio ora sta andando molto bene. Le impressioni che ricevo sono ottime. Soprattutto in prospettiva, considerando che il cavallo ha solo otto anni».

CONCORSO COMPLETO Novità dal Centro Equestre Militare

Montelibretti vara la stagione internazionale con un' inedita formula: quindici giorni di gare

Quindici giorni di gare al Centro Equestre Militare di Montelibretti con il "Prosecco Tour". Il circuito, novità in Italia per le gare di concorso completo, ha aperto il calendario degli eventi internazionali della specialità il 28 febbraio e chiuderà il prossimo fine settimana con la disputa delle categorie più attese. Da giovedì 10 a domenica 13, in un programma articolato su differenti proposizioni di gare che danno spazio anche ai pony, spiccano infatti le due categorie 4* (Short e Long) che per il loro livello tecnico sono ovviamente le più attese, con la prova "Long" qualificante per i mondiali dei Prateri del Vivaro del prossimo settembre. Le iscrizioni sono ancora "work in progress" ma è già ad oggi comunque confermata la presenza di sette bandiere (Australia, Austria, Ecuador, Irlanda, Italia, Spagna e Svizzera). Tutti gli occhi saranno puntati sull'ospite d'onore del Prosecco Tour: Andrew Hoy. Il cavaliere australiano è un vero e proprio mostro sacro della disciplina: solo in ambito cinque cerchi ha infatti collezionato otto partecipazioni olimpiche con sei



MARCO CAPPAI
MIGLIORE AZZURRO
CON SANTAL DU HALAGE

medaglie conquistate: 3 ori (squadra), 2 argenti (squadra e individuale) e un bronzo. Mercoledì scorso, al Centro Militare di Equitazione, si è concluso il primo dei due appuntamenti internazionali del tour. A firmare la categoria più importante, il CCI3*-S (25 binomi al via), è stata l'austriaca Lea Siegl su Van Helling P (34,00 p.n.). Hoy ha guadagnato la piazza d'onore in sella a Bloom des

Hauts Crets. (p.37,50), unico concorrente a completare il cross country nel tempo prescritto. Migliore azzurro in campo l'assistente capo della Polizia di Stato Marco Cappai che ha chiuso al quinto posto. In sella a Santal du Halage il cavaliere italiano ha totalizzato 45,30 punti negativi (34,90 dopo il test di dressage; 45,30 dopo il cross-country chiuso solo con un fuori tempo). Nella "top ten" si sono classificati anche



PREMIAZIONE DELLA CATEGORIA 3*

Stefania Peditto, settima con Kentucky van het Lambroek (46,60 p.n.) ed Edoardo Fortini nono con Hero Motivator (48,10 p.n.). Vittoria italiana, invece, nel CCI2*-S (39 binomi partenti) grazie al carabiniere scelto Mattia Luciani impeccabile con Tresor de la Loge con il quale ha portato a termine la gara con lo stesso score ottenuto nel test di dressage: 35,00 negativi.

Anche in questa categoria altri due azzurri si sono inseriti nelle prime dieci posizioni. Si tratta di Ludovica Bolaffio, nona con Aston 17 (33,40 p.) ed ancora dell'assistente capo della Polizia di Stato Marco Cappai stavolta con il grigio italiano Uter (10° posto; 33,40 p.). Infine il CCI1* (40 partenti) che ha visto come migliore tra gli italiani Carlotta Sacchetti all'ottavo posto con Barnadown Whos Who (31,10 p.n.).

BEEZIE nell'Olimpo del jumping

L'amazzone statunitense è stata inserita nella Hall of Fame



Non è un premio alla carriera, perché a 58 anni Elizabeth 'Beezie' Madden è ancora saldamente in sella più che competitiva che mai, ma il suo inserimento nella Show Jumping Hall of Fame americana è senz'altro il giusto riconoscimento ad un'atleta che da oltre trent'anni è uno dei pilastri delle squadre Usa di salto ostacoli. È infatti una delle amazzone più forti di tutti i tempi. Nel suo stratosferico curriculum spiccano quattro Olimpiadi nelle quali ha vinto quattro medaglie, tre

edizioni dei World Equestrian Games, anche in questo caso con quattro medaglie vinte, tre Giochi Panamericani (vincendo cinque medaglie) e ben 12 finali di Coppa del Mondo che ha vinto due volte nel 2013 e nel 2018. Dal 1987 l'ingresso nella Hall of Fame del salto ostacoli viene conferito a coloro che si sono distinti ed hanno avuto un impatto significativo nella disciplina e nella comunità equestre americana. Dal 6 marzo, data della consegna del premio in occasione di una cerimonia organizzata a Wel-

lington, Beezie Madden entra così nell'Olimpo del jumping a stelle e strisce. Il suo approccio ai cavalli e la sua filosofia rimarranno tuttavia immutati: «Il nostro è uno sport che ti rende umile - ha detto - un giorno puoi vincere e il giorno successivo ritrovarti a terra». Nella Horse Star Hall of Fame, quindi riservata ai cavalli, c'è già però un po' della Madden. Vi fa infatti parte Authentic, uno dei suoi compagni di gara più famosi. Anzi uno dei saltatori più celebri ed ammirati di sempre del jumping internazionale.

RUSSIA FUORI DAGLI SPORT EQUESTRI

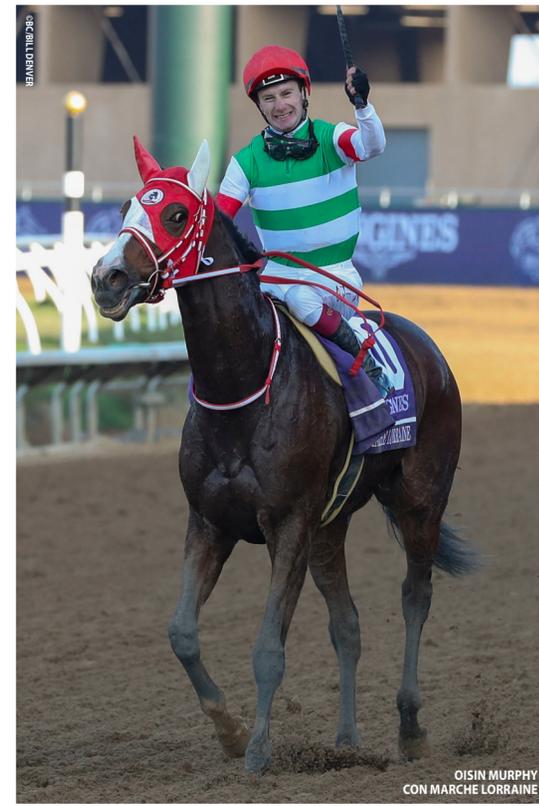
Non è tardata ad arrivare la presa di posizione della Federazione Equestre Internazionale dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Il Board della Fei ha infatti bandito la Russia e la Bielorussia dagli sport equestri a livello internazionale. Raccogliendo la raccomandazione del CIO del 25 febbraio scorso, in conformità agli articoli 112.3 del Regolamento Generale e 28.2 vi dello Statuto, è stata così disposta la cancellazione dal calendario di tutti gli eventi equestri in entrambe queste nazioni. È stato inoltre stanziato un fondo di solidarietà da un milione di franchi a sostegno della comunità equestre ucraina. Oltre ad azzerare tutti i concorsi ippici internazionali di tutte le discipline (rispettivamente 51 e 6), con una risoluzione successiva del Consiglio di emergenza è stata vietata la partecipazione di tutti gli atleti, i cavalli e gli official russi e bielorusi negli eventi internazionali. Quest'ultimo pesante divieto entrerà effettivamente in vigore dalla mezzanotte di domenica 6 marzo così da garantire il regolare svolgimento degli eventi FEI già in corso. Tuttavia, con effetto immediato, la FEI ha proibito l'esposizione di bandiere russe e bielorusse e che i rispettivi inni nazionali vengano suonati. "È spiacevole che la FEI abbia dovuto adottare misure così severe - ha dichiarato Presidente della FEI Ingmar De Vos - ma dobbiamo garantire la sicurezza, l'integrità e l'equità delle competizioni FEI durante questi tempi difficili".

FEI
FÉDÉRATION
ÉQUESTRE
INTERNATIONALE

MURPHY si da ai concorsi

Il jockey irlandese in pausa 'forzata' dalle piste non riesce a stare lontano dai cavalli

Genio e sregolatezza: si dice così, no? Vale per anche i fantini più talentuosi e Oisín Murphy è certamente uno di questi. Ventisei anni, irlandese di Killarney ma trasferitosi in Inghilterra da quando era 17enne, dal 2017 al 2021 ha vinto più di venti corse di gruppo 1 (Japan Cup 2019, 2000 Ghinee inglesi 2020 e Breeders' Cup Distaff nel 2021 le principali), è stato 'champion jockey' britannico nel 2019 e nel 2020 ed è diventato prima monta dello squadrone di Qatar Racing. Fin qui il genio, la sregolatezza ha invece portato a una prima squalifica di 3 mesi nel 2020 per positività a un controllo antidoping (cocaina) e a una seconda di 14 mesi che durerà fino a febbraio 2023 per due infrazioni alle normative anti-Covid (settembre 2020: viaggio in Grecia quando la nazione era 'rossa' e mancata quarantena al ritorno in Inghilterra), due positività a alcool test (maggio e ottobre 2021) e infine condotta pregiudizievole della propria integrità e della reputazione delle corse ippiche. Murphy attualmente si sta sottoponendo a una terapia riabilitativa dall'alcool. Nel frattempo sta però approfittando della pausa ippica forzata per dedicarsi alla sua grande passione: il salto ostacoli. Ha acquistato la 10enne belga Medusa van de Kooldries, con la quale ha iniziato a gareggiare in concorsi internazionali in Spagna. Nel dicembre scorso lo ha fatto cinque volte a Oliva, vincendo anche una categoria 'accumulator', e nello scorso weekend altre tre volte a Vejer de la Frontera, ottenendo il terzo posto nella sua prima 135 di CSI: davvero niente male.



OISIN MURPHY
CON MARCHE LORRAINE

UNA GIORNATA EUROPEA CONTRO LE MOLESTIE



Prima federazione sportiva ad aver istituito una Commissione Antimolestie e redatto un Codice Etico e Comportamentale riservato al mondo delle attività equestri, la Federazione Italiana Sport Equestri ha presentato nella sede del Parlamento Europeo a Roma la Giornata europea contro le molestie, in collaborazione con CONI, Rai per il Sociale, RaiSport, Parlamento Europeo e SOS Villaggi dei Bambini. L'obiettivo condiviso dai promotori è che quello del 25 febbraio, a partire dall'Italia, sia un appuntamento fisso per denunciare la drammatica realtà che coinvolge anche il mondo dello sport prestando molta attenzione alle giovani generazioni, nella circostanza coinvolte con la realizzazione di lavori video e fotografici. In questo contesto la FISE intende restare all'avanguardia, come ribadito dal presidente Marco Di Paola: "Siamo portavoce in ambito CONI del nuovo provvedimento che prevede un principio trasversale di radiazione da federazioni o enti di promozione sportiva in presenza di condanne definitive per comportamenti riconducibili a molestie verso le persone o verso gli animali. È solo l'inizio di un processo che ci porterà ad annientare questa problematica, che per la FISE è rivolta non solo a giovani, donne e soggetti più deboli, ma anche ai cavalli, atleti che vanno rispettati e protetti allo stesso modo". "Tutto quello che viene fatto con questa giornata ha un'importanza fondamentale per accendere i riflettori sul tema delle molestie", il commento della campionessa paralimpica Sara Morganti.